



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriv. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



**Dall'altare  
alla polvere  
e... ritorno**

## Responsabilità, figlia del dovere

L'annuale convegno itinerante della stampa alpina di Verona è stato imperniato su un'appassionante discussione sul concetto di responsabilità che coinvolge chi scrive sulle nostre testate.

Potremmo estendere tale concetto all'intera attività associativa, specialmente se si pensa che qualche volta taluno si lascia andare ad un comportamento troppo personalistico e poco attento alle esigenze di rappresentanza complessiva di un sodalizio grande e importante come il nostro. Insomma, è un problema di regole che ciascuno di noi ha implicitamente accettato quando sottoscrisse l'adesione all'Ana per la prima volta. Fare parte di un'associazione significa, prima di tutto, rispettare proprio le regole che normano la sua esistenza e la sua azione.

Qualche distinguo va fatto, all'interno di un giornale, tra chi ne firma la responsabilità civile e penale (il direttore) e chi vi collabora. Al primo compete il controllo degli altri, a questi ultimi compete il dovere di scrivere con onestà intellettuale, rispetto della verità ed efficacia espressiva.

I medesimi distinguo, pur su un piano diverso, vanno fatti per i vari ruoli esistenti all'interno dell'Associazione. Al socio compete il dovere di un comportamento consono ai valori del sodalizio, alla sua storia, all'utilizzo appropriato del cappello e della penna, all'etica di essere veri alpini.

Per un capogruppo, ma più per un presidente di sezione e su su a salire sino al presidente nazionale, passando per altri incarichi ai vari livelli, i doveri aumentano perché aumentano obiettivamente le responsabilità connesse ai diversi ruoli. Gli onori comportano gli oneri correlati, non c'è dubbio, nessuno può sottrarsi pena la perdita dell'autorevolezza del ruolo rivestito.

Perché questo discorso? Perché sovente non si coglie nella sua vera essenza il comportamento, la decisione, l'agire di un dirigente di livello un po' più alto del proprio. Il semplice socio ha il solo dovere di comportarsi bene, il che è già un compito non comune di questi tempi... Ma per chi ha una qualche responsabilità dirigenziale lo "zaino dei doveri" è molto più affardellato!

Dobbiamo renderci conto che il dirigente ha la responsabilità di un aggregato sociale di proporzioni più o meno consistenti. Deve fare sintesi fra le varie proposte, deve tradurle in azione, deve "mettere fuori la sua faccia" per rappresentare gli altri: non è compito facile, an-

che perché è difficile riuscire ad accontentare tutti, dai propri soci ai soggetti terzi.

Non ci sembra fuori luogo richiamare qui quale sia la responsabilità di ciascuno di noi, ben consapevoli che viviamo in un Paese, pure straordinariamente bello, ove per ogni questione esistono almeno due valutazioni diverse e contrapposte, sovente per partito preso più che per convinzione.



Detto questo, non si può non richiamare ciascuno di noi, a cominciare da chi scrive, all'esercizio più responsabile possibile del proprio ruolo, sia esso quello di comune socio, sia di dirigente. La vera responsabilità, secondo noi, ovvero il senso più autentico della nostra responsabilità individuale, consiste nell'essere cittadini attivi dell'Associazione e liberi di esprimere la propria opinione, ma nel contempo rispettosi di decisioni altrui che, operata la giusta sintesi, sono state prese nell'esclusivo interesse dell'Associazione stessa.

Se, però, così non fosse, ovvero "quella" decisione apparisse obiettivamente contraria agli interessi associativi, lo stesso senso di responsabilità d'anziché richiamato imporrebbe a ciascuno di noi il diritto-dovere di contestarla, di provarne inoppugnabilmente l'inesattezza e la gravità e, nel contempo, di avviare un democratico processo di "riaddrizzamento" del timone associativo.

Compiti, questi ultimi, assai difficili, poiché è sempre più facile distruggere che costruire.

**Dino Bridda**

L'omaggio ai caduti nella sera del 3 novembre 2008 in tutte le piazze dei nostri paesi.

IN COPERTINA

Momenti diversi per la piazza d'armi della caserma Fantuzzi. Nell'immagine in bianco e nero di Giorgio Che appare com'era sino al 1997. Nelle foto a colori come s'è presentata agli occhi dei volontari e come è ora dopo il lavoro di bonifica del 21 febbraio 2009.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.200 copie presso la



P. Piloni, II - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it



A DESTRA - Un angolo interno della "Fantuzzi" come si è presentata nella mattina della "bonifica".

**G**ià nella conferenza stampa di presentazione in municipio si erano delineati i contorni dell'iniziativa: dopo dodici anni si sarebbero aperti i battenti della caserma Fantuzzi per lasciar passare gli uomini della Protezione civile sezionale con i loro mezzi ai quali si sareb-



GIORNATA DI INTENSO LAVORO PER I VOLONTARI

## La piazza d'armi? Sembrava una boscaglia!

*I cortili interni della "Fantuzzi" e della "Tasso" ripuliti in poche ore dal degrado di anni*

bero poi aggiunti anche camioncino, ruspa e cestello-piattaforma aerea del Comune.

L'obiettivo era quello di bonificare gli scoperti interni della caserma in evidente stato di degrado. Una sorta di *do ut des* tra alpini e Ministero dell'Interno in vista di due traguardi: primo, poter ospitare i capannoni per il rancio del

IN BASSO - Grande lavoro per i volontari della Protezione civile impegnati nello sgombero neve di tanti edifici.

3° raduno della Brigata Cadore; secondo, creare le premesse ambientali per avviare la sistemazione dell'immobile a futuro uso della Questura e delle forze di polizia. «Questa è vera sussidiarietà - ha sottolineato il sindaco di Belluno Antonio Prade - e un passo avanti per la restituzione degli immobili militari alla città. Sulla stessa linea il prossimo 25 aprile daremo un segnale simbolico facendo partire dalla caserma Tasso - già carcere per partigiani nell'ultima guerra - il corteo per le celebrazioni di quella giornata».

Dodici anni di grave incuria da parte del Demanio si sono presentati in tutta la loro gravità agli occhi della settantina di volontari che sabato 21 febbraio hanno varcato i cancelli della Fantuzzi e poi anche della Tasso. Agli ordini del coordinatore sezionale Ivo Gasperin e di quello del Nucleo Belluno della Protezione civile Ana Lino De Pra, i volontari in penna nera hanno lavorato alacremente dalle 7.30 in poi per abbattere alberi e cespugli, tagliare rami, ripulire il selciato con l'ausilio di mezzi meccanici propri e del Comune. Nel frattempo analoga operazione veniva portata a termine nel cortile interno della caserma Tasso agli ordini del vice presidente Giorgio Cassiadoro.

A metà mattinata i volontari impegnati nei lavori hanno ricevuto la visita del sindaco Antonio Prade accompagnato dal consigliere Giovanni Fontana che si sono vivamente complimentati per l'opera svolta con grande impegno e professionalità.

Le ramaglie raccolte sono state fatte conigliare ai cippatoi del Servizio forestale regionale per la centrale a biomasse di Sospirolo. Poi la società Bellunum ha eseguito la pulizia definitiva dei due cortili in questione.

Così, in forma del tutto gratuita, è stato fatto il primo passo per ridare vitalità a quegli immobili, ma ci vorranno ingenti lavori di riattamento degli interni. Per quanto riguarda la Tasso ci penseranno gli alpini della nostra Sezione a sistemare la parte dell'immobile destinata dal Comune in comodato gratuito a nuova sede sezionale. Per la Fantuzzi il problema è più pesante: la realtà presentatasi ai nostri occhi sabato 21 febbraio parlava di finestre sfondate, porte inesistenti, grondaie rotte, soffitti lacerati, pavimenti sollevati, impianti elettrici e idrici da rifare, e via dicendo.

E pensare che, a mantenere bella e agibile la Fantuzzi, sarebbe bastata una manutenzione ordinaria periodica...

INVERNO ECCEZIONALE CON VARIE EMERGENZE IN PROVINCIA

## Tanta neve? Ci vogliono gli alpini

*Notevole ed efficace il lavoro svolto dai volontari della Protezione civile dell'Ana*

3.400 ore e 61 giornate di lavoro per far fronte all'emergenza neve. È questo l'impegno delle 280 penne nere venete della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini da metà dicembre in poi.

«Il nostro impegno è iniziato con le nevicate di metà dicembre ed è continuato in successivi momenti quando si è reso di nuovo necessario», spiega Orazio D'Inca, coordinatore triveneto della Protezione civile dell'Ana. «Abbiamo iniziato con tre giorni consecutivi di lavoro in Agordino, a Gosaldo, e abbiamo poi operato un po' in tutta la parte alta della provincia, là dove l'emergenza lo richiedeva». Allertati dall'Amministrazione provinciale, gli alpini hanno lavorato in stretta sinergia e sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco. Ad operare sono state soprattutto le squadre alpinistiche, quelle specializzate negli interventi ostici, in quanto l'impegno richiesto dall'emergenza neve di questi mesi è stato e continua a essere quello di spalare la neve dai tetti di numerosi edifici pubblici.

«In un solo giorno dell'inverno appena conclusosi, tanto per fare un esempio, undici nostri uomini erano a Sappada, dieci ad Alleghe e sei a Falcade - continua D'Inca -. La programmazione dobbiamo definirli giorno per giorno e così è sta-

to per intere settimane. Ad operare sono stati gli alpini delle tre sezioni della provincia - Belluno, Feltre e Cadore -, ma anche penne nere provenienti dalle sezioni di Treviso, Valdagno, Padova e Verona».

Ivo Gasperin è il coordinatore della Protezione civile Ana della sezione di Belluno e in questo inverno dalle precipitazioni eccezionali si è trovato a gestire una trentina di uomini: «L'impegno, in concomitanza con i numerosi eventi di precipitazioni nevose più intense, si è molto spesso intensificato e, nei periodi di massima emergenza, ogni giorno sei/sette uomini sono stati impegnati in qualche situazione critica. Va sottolineato che sovente nostre squadre sono state impegnate a spalare la neve dal tetto di vari edifici pubblici - vedi ad esempio il palazzo del ghiaccio di Alleghe -, ma il nostro impegno si è concretizzato anche a Cortina, San Vito di Cadore e Falcade».

*Ilario Tancon*



RIUNIONE PARTECIPATA AL CENTRO GIOVANNI XXIII

## Gli alpini bellunesi riuniti in assemblea per consolidare una laboriosa presenza



«Il Comune di Belluno concederà la cittadinanza onoraria all'Associazione nazionale alpini in occasione del raduno della Brigata Cadore che si terrà in città nel prossimo mese di agosto». L'annuncio dato dal sindaco Antonio Prade ha felicemente sorpreso i delegati all'assemblea della nostra Sezione che si è tenuta domenica 1 marzo al Centro Giovanni XXIII.

Nutrito il parterre degli ospiti: oltre al sindaco, il presidente della Provincia Sergio Reolon; i parlamentari Maurizio Fistarol e Franco Gidoni; i consiglieri regionali Dario Bond e Giampaolo Bottacin; i presidenti del Consiglio comunale di Belluno Oreste Cugnach, della sezione Ana di Feltre Renzo Centa e dell'Unuci Vittorio Lucchese; delegazioni di associazioni combattentistiche e d'arma.

La notizia data dal sindaco ha fatto il paio con la conferma che, esperiti i tempi tecnici, la nostra Sezione avrà una nuova sede in via Tissi sempre nell'ambito della caserma Tasso. «Le istituzioni debbono rispondere così - ha sottolineato Prade - allo spirito di gratuità che gli alpini dimostrano da sempre per la collettività. Penso che dovremmo partire proprio dalle persone e dalla loro etica individuale per avviare quel processo di rinascita che la crisi attuale ci impone. In questa città c'è forza vitale per creare nuove fonti di benessere facendo leva sulla gratuità».

Altro riconoscimento è venuto da Sergio Reolon: «La Provincia ha premiato gli alpini con il Pelmo d'oro 2008 e ne ha ammirato lo sforzo nell'esercitazione Piave 2008 e nell'operazione Belluno-Kabul. Ora siamo impegnati insieme per valorizzare al massimo il museo del 7° di Villa Patt aprendolo

sempre più alle scolaresche». Rimane per il presidente della Provincia una domanda senza risposta: «Perché da anni non riusciamo a far passare in Finanziaria un emendamento che consenta di trasferire il demanio militare dismesso ai Comuni?».

Nelle loro relazioni Arrigo Cadore, Renato Bogo, Ivo Gasperin, Luigino Da Roit e Giorgio Sartori hanno poi dipinto la variegata attività di un sodalizio assai impegnato sui fronti della solidarietà, della protezione civile e dello sport con risultati molto riconosciuti e apprezzati.

Attestati per la lunga militanza associativa sono stati poi consegnati ai soci Bruno De Nard, Marino Scola, Claudio David e Cesare Poncato che ha diretto i lavori assembleari con competenza ed equilibrio.

Prima della chiusura della mattinata il saluto del 7° Reggimento Alpini è stato portato dal tenente colonnello Stefano Fregona che ha rimarcato i vincoli di amicizia e collaborazione tra alpini in armi e in congedo.

Ha tratto le conclusioni dei lavori assembleari il direttore dell'"Alpino" Vittorio Brunello e rappresentante ufficiale della sede nazionale. Egli ha sostenuto a chiare lettere che la forza dell'Ana non sta nei numeri di una grande associazione, bensì nella ricchezza della gratuità e nel senso di responsabilità individuale che ne distingue da sempre l'operato: «È il contrario dell'ingordigia dell'economia che ha causato la crisi attuale». Ovvero, gli alpini non hanno paura della crisi perché abituati a lavorare uniti e a stringere i denti.



Uno scorcio del cortile interno della "Tasso" ove sarà ospitata la nuova sede sezionale



LA RELAZIONE MORALE DI ARRIGO CADORE

## Il presidente insiste sull'unità e la coesione: «Ci sono richieste dagli impegni che ci attendono»

*Pubblichiamo, per esigenze di spazio, solo i punti salienti della corposa relazione svolta dal Presidente alla tribuna dell'assemblea del 1 marzo 2009.*

### LA SITUAZIONE DEI SOCI

Il 2008 ha visto un leggero calo dei soci ormai fisiologico poiché l'anagrafe continua imperterrita il suo corso e il ruscello della leva si è ormai prosciugato. Va tenuto presente che durante il 2007, e quindi non più tesserabili per il 2008, sono andati avanti 98 soci.

Siamo 6.644 soci e 1.330 aggregati: ciò indica che siamo ancora una bella realtà nel panorama associativo. È comunque difficile coprire i vuoti dei soci che ci lasciano, ma non dobbiamo scoraggiarci. Ci sono tanti alpini che, tornati dalla naja, hanno messo il cappello nell'armadio, forse per non rovinarlo: a loro ci rivolgiamo perché riscoprano l'orgoglio di essere stati alpini e li invitiamo ad entrare nella nostra Associazione.

### LA SEDE SEZIONALE

Finalmente una buona notizia! Da tre anni cercavamo di risolvere questo problema. All'assemblea dei delegati 2008 il Sindaco Antonio Prade si era formalmente impegnato a risolverlo. Noi siamo abituati a mantenere la parola data, anche a costo di grandi sacrifici, e così è stato pure per il Sindaco di Belluno e per il suo assessore Paolo Gamba, alpino, il quale ha preso a cuore il problema sino alla conclusione positiva (v. in altra parte del giornale).

### L'ADUNATA NAZIONALE

Chi ha criticato, anche in modo violento e poco urbano, la scelta di Bassano del Grappa ha avuto modo di ricredersi. L'Adunata è iniziata con la grande commemorazione al Sacro di Cima Grappa, poi il tutto è proseguito con le tradizionali cerimonie. Momento di particolare commozione è stato l'arrivo della bandiera del 7° Rgt. Alpini con alfiere un figlio della nostra terra, il tenente Andrea Trevisson. Grande entusiasmo e applausi da parte di un pubblico caloroso.

Domenica la grande sfilata. La nostra Sezione ha sfilato con 872 Soci, più i consiglieri di Sezione ed i gagliardetti. Servizio d'ordine curato da **Loris Forcellini** che va elogiato per il suo impegno. Tanti soci non hanno sfilato,

come appurato durante il percorso. Li invitiamo ad unirsi a noi nelle prossime adunate. Come al solito siamo stati affiancati dalle nostre autorità politiche, nazionali e locali, che vanno ringraziati per la loro presenza.

Ora ci attende Latina. La Sezione, per favorire la presenza dei propri soci, ha organizzato una tradotta con circa 620/630 posti.

### IL MUSEO DEL 7°

Vanno ringraziati di cuore gli amici del Gruppo di Sedico ed in particolar modo **Loris Forcellini** e il Capogruppo **Luigi Scagnet** per l'impegno che approfondono per assicurare l'apertura del Museo secondo il calendario stabilito dalla Provincia. Se tutti i Gruppi mettersero a disposizione 4/6 persone alla volta, i turni sarebbero molto diluiti e, forse, ad ognuno toccherebbe una volta all'anno.

Tutti sono invitati a collaborare: il Museo è un nostro patrimonio e dobbiamo impegnarci a conservarlo e a farlo conoscere agli altri. È ringraziato sin da ora chi accoglierà questo invito.

### IL 3° RADUNO DELLA BRIGATA CADORE

Il raduno si svolgerà nei giorni 28 -29-30 agosto 2009. Perché questa data? È stata l'unica libera di tutti i mesi estivi: tra manifestazioni nazionali, sezionali e trivenete, tutte le domeniche sono occupate, perciò abbiamo dovuto adeguarci al calendario nello spazio libero da manifestazioni che ormai tradizionalmente si svolgono da giugno ad ottobre.

Come nelle due precedenti occasioni, anche questa volta dobbiamo fare bella figura e, quindi, ci vuole la massima collaborazione da parte di tutti per il buon esito della manifestazione alla quale hanno già assicurato il loro apporto Comune e Provincia di Belluno.

### VARIE MANIFESTAZIONI

Molte quelle per ricordare il 90° della fine della prima guerra mondiale. La nostra Provincia ha avuto l'onore di ospitare il Premio speciale "Fedeltà alla Montagna" con cerimonie ad Arabba e Passo Falzarego: tre giorni pieni di emozioni che hanno coinvolto alpini provenienti da tutta Italia.

Altra cerimonia ufficiale si è svolta la prima domenica di agosto sul Col di Lana alla presenza di oltre 400 persone con la messa celebrata dal nostro Vescovo mons. Andrich.

Tutte le manifestazioni per il 90° si sono concluse il 3 novembre alle 19.30 quando, come in tutta Italia, una fiaccolata ha coinvolto tutti i nostri Gruppi con l'accensione di un lumino davanti al Monumento ai Caduti di ogni singolo paese o città.

La prima festa sezionale a Villa Patt di Se-

Foto ricordo di una squadra della nostra Protezione civile in piazza del Duomo a Milano



dico si era aperta il venerdì con buone premesse: bella serata di cori con sala piena. Sabato 23 cerimonia al Visentin: presenti 22 gagliardetti e qualche decina di soci. Ricordiamo solo che la manifestazione era stata concordata e votata all'unanimità da tutti i capigruppo nella riunione del 20 ottobre 2007. Il bilancio è stato negativo.

### LE ATTIVITÀ SOCIALI

Nel Libro verde della solidarietà Ana 2007 solo 29 Gruppi hanno segnalato il loro operato che si riassume così: 24.416 ore di lavoro gratuito a favore della collettività e € 41.406,00 raccolti e donati in beneficenza. In campo nazionale abbiamo donato 1.568.225 ore di lavoro e € 6.069.153,28: numeri che dimostrano come gli Alpini diano sempre il loro contributo gratuito.

Continuano gli interventi dei nostri Gruppi dell'Agordino nell'assistenza ai non vedenti durante le settimane bianche sulle piste e nelle escursioni estive nei rifugi. La casa di soggiorno per famiglie con disabili di Listolade è curata dal Gruppo di Agordo, mentre i Gruppi dell'Alpago mantengono efficienti i sentieri adatti a disabili.

La Sezione ha continuato l'impegno per **Bel-luno-Kabul** sfociato nell'inaugurazione della piccola clinica il 3 dicembre 2008. Ci sentiamo orgogliosi di questo. Quanto promesso è stato fatto. Grazie al presidente della Provincia e a tutti quelli che hanno collaborato.

### LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE

Il giornale **IN MARCIA** continua regolarmente le pubblicazioni. È apprezzato da soci e lettori di fuori provincia; è un giornale che rispecchia fedelmente i principi dell'Ana ed è l'unica voce ufficiale della Sezione. Al convegno della stampa alpina 2008 il Direttore **Dino Bridda** è stato chiamato a svolgere la relazione iniziale sulla quale poi si è discusso durante tutto il Convegno.

Il sito internet, curato da **Tiziano Costa**, continua ad essere assai visitato: al 30 novembre 2008 ha raggiunto 200.000 accessi con oltre mezzo milione di pagine visitate. La prima pagina è stata pubblicata il 16 febbraio 2005 e il numero più alto di accessi si è avuto nel settembre 2006 con 12.184 visitatori. Ora il sito si è stabilizzato su una media di 50.000 accessi l'anno con 150.000 pagine visitate. Il nostro sito è l'unico in provincia - uno dei pochi del Veneto (15 sezioni) - che da tre anni fornisce spazi specifici con dati e storia per ogni singolo Gruppo. Dal 1° dicembre 2008, grazie alla Sede nazionale, ogni Gruppo è dotato di casella di posta elettronica gratuita per poter ricevere e dare comunicazioni con velocità e con notevoli risparmi di denaro (non più spese postali).

### L'ATTIVITÀ SPORTIVA

I risultati del 2008 hanno sempre trovato riscontro in ciascun numero del giornale, per-

ciò se ne tralascia qui il dettaglio per esigenze di spazio. Va ricordato che nel trofeo "Generale Antonio Scaramuzza", che tiene conto di tutti i piazzamenti in tutte le gare (sci alpino, sci nordico, sci alpinismo, corsa in montagna individuale e a staffetta, marcia di regolarità in montagna, tiro a segno con carabina e con pistola), la nostra Sezione si è piazzata all'8° posto in ambito nazionale con 3.773 punti, 507 in più della passata stagione. Abbiamo messo in campo 65 atleti (13 in più della passata stagione) e rispetto al 2007 abbiamo guadagnato una posizione.

Un plauso va agli addetti allo sport **Franco Patriarca**, **Luigino Da Roit** e **Pieremilio Parrissenti**, oltre a **Giorgio Sitta** e **Ivo Andrich**, per impegno, dedizione e capacità dimostrate nel saper raggiungere traguardi di rilievo. Elogiando tutti gli atleti che hanno partecipato ai vari campionati Ana accomuniamo anche coloro i quali si sono distinti a livello nazionale e internazionale: **Oscar De Pellegrin** (gruppo Cavarzano-Oltrardo), **Marco Gaiardo** (La Valle Agordina) e **Magda Genuin** (Falcade). Tutti e tre hanno saputo confermarsi ai più alti livelli internazionali nelle rispettive discipline: tiro con l'arco, corsa in montagna e sci di fondo.

### CONCLUSIONI

«L'Ana - in particolare la nostra Sezione - ha oggi a disposizione un personale umano di prima qualità, disponibile e capace. Così guardiamo con serenità al futuro, certi di avere sempre il sostegno delle autorità locali alle quali rinnoviamo ancora il ringraziamento per la considerazione che ci dimostrano. Nel contempo stiamo vivendo un periodo di insicurezza e fragilità, ma dobbiamo dimostrare ancora una volta che essere alpini vuol dire impegno, sacrificio, senso del dovere e capacità di guardare con fiducia al futuro. Abbiamo superato tante avversità, supereremo anche questo momento difficile».

Il presidente Cadore ha concluso così la sua relazione prima di passare ai doverosi ringraziamenti ai suoi collaboratori: «Innanzitutto un grazie particolare a tutti i Capigruppo, veri protagonisti della nostra vita associativa, che con la loro opera silenziosa e continua, sono i promotori di tutte le attività della nostra Associazione. Un grazie di cuore al Segretario **Renato Bogo** e ai suoi collaboratori **Mario Visini**, **Giuliano Pastori** e **Benvenuto Pol**; a **Ivo Gasperin**, coordinatore della Protezione Civile; ai già citati addetti allo sport e alla comunicazione; ai Vice Presidenti **Angelo Dal Borgo**, **Giorgio Cassiadoro**, **Luigino Da Roit** e **Fortunato Panciera** e a tutti i **Consiglieri di Sezione** che svolgono con impegno ed efficacia il loro ruolo.

Un grazie, infine, ed un saluto caloroso a tutti voi per aver avuto la pazienza e la costanza di ascoltare questa relazione e di nuovo un appello: guardiamo al futuro con FIDUCIA e gridiamo con forza: Viva l'Associazione Nazionale Alpini! Viva l'Italia!».

Tutte le squadre specialistiche hanno compiuto interventi durante l'anno sia come esercitazione che come attività vera e propria.

La squadra sanitaria è costantemente richiesta da più parti e la rotazione degli iscritti garantisce una risposta a tutte le chiamate. La

gionisti della buona riuscita della manifestazione con 160 volontari impegnati su tre turni per coprire le 24 ore dal venerdì alla domenica. Molti hanno fatto più turni, alcuni non hanno dormito, ma la verità è che tutti hanno detto sì alle chiamate, in particolar modo all'emergenza del

I PASSI SALIENTI DELLA RELAZIONE DEL COORDINATORE IVO GASPERIN

## Protezione civile pronta per tutte le emergenze

*Tutte le squadre impegnate sul territorio in numerosi e apprezzati interventi*



Volontari della nostra Protezione civile al lavoro per liberare il tetto di un edificio dalla neve caduta in abbondanza

squadra alpinistica ha completato interventi in zone particolarmente difficili. La squadra cinofila è stata chiamata l'ultima volta ai primi di ottobre per ricerca di una persona scomparsa, mentre la squadra sommozzatori è stata impiegata per l'adunata di Bassano, cogliendo il plauso dell'organizzazione. Le squadre antincendio sono continuamente in addestramento e a disposizione dei Servizi Forestali Regionali. In agosto una nostra squadra di 7 persone ha partecipato a Gubbio ad esercitazioni antincendio poi tramutatesi in veri e propri interventi per spegnere diversi focolai verificatisi in quei giorni in zona. Anche nei fine settimana successivi a "Piave 2008" alcune squadre hanno completato i lavori al castello di Zumelle.

La Provincia ha confermato il contributo per le assicurazioni dei mezzi anche per il 2009: è ulteriore boccata di ossigeno per le nostre casse. Proprio con i responsabili della P.C. provinciale si è intensificato la collaborazione. A causa degli eventi meteorologici di dicembre siamo stati chiamati a supporto della sala operativa dell'aeroporto: è stata un'occasione per ampliare le conoscenze e affiatarsi con altri soggetti interessati. La turnazione è durata alcuni giorni 24 ore su 24.

Il 2008 ci ha visti molto impegnati all'adunata di Bassano. Siamo stati attivi prota-

gionisti della buona riuscita della manifestazione con 160 volontari impegnati su tre turni per coprire le 24 ore dal venerdì alla domenica. Molti hanno fatto più turni, alcuni non hanno dormito, ma la verità è che tutti hanno detto sì alle chiamate, in particolar modo all'emergenza del

Ponte di Bassano abbiamo risposto in maniera esemplare: quattro giorni di vera e propria naja alla caserma Monte Grappa! Ultimo capitolo in ordine di tempo è stato "Piave 2008" con la partecipazione di oltre 1400 volontari provenienti dal Triveneto (*v. numero precedente di "In marcia"*). Oltre ai volontari iscritti, vanno ringraziati tutti gli alpini che in qualsiasi modo hanno contribuito. Grazie a loro cucina e distribuzione non hanno avuto alcunché da invidiare a certi "professionisti" che ci hanno lasciato a piedi. Grazie alle donne presenti al campo e nelle sedi dei gruppi il sabato a mezzogiorno e ai privati che hanno messo a disposizione i propri mezzi.

La Provincia e i comuni di Ponte nelle Alpi, Belluno, Sedico, Limana, Mel, Trichiana, Lentiai, oltre al supporto finanziario, hanno messo a disposizione mezzi e personale per tutte le esigenze del caso: a tutti loro va il nostro ringraziamento anche per lo spirito di corpo dimostrato.

Ivo Gasperin ha poi proseguito: «Quale coordinatore sezionale, con tanti altri, credo di aver dato 15 giornate del mio tempo fra preparazione e partecipazione alle esercitazioni. I numeri della Sezione di Belluno sono sempre elevatissimi rispetto a sezioni più grandi e pensavo che, almeno per riconoscenza verso di noi, fosse garantita una presenza più massiccia alla nostra esercitazione, ma così, purtroppo, non è stato. Altre sezioni come Verona, Trento, Udine non hanno messo a disposizione né uomini né mezzi. La prima solidarietà si deve fare fra noi, anziché riempirci la bocca di tante belle intenzioni e poi snobbare gli stessi fratelli alpini. Probabilmente qualcuno non crede più in questo tipo di esercitazioni e bisognerà rivedere qualcosa, ma non mi sembra onesto e giusto che la nostra Sezione debba essere penalizzata a causa di problemi interni ad altre sezioni».

Il coordinatore sezionale ha poi concluso: «Un grande grazie ai miei più stretti collaboratori per avermi supportato. Sottolineo come sia cresciuto l'affiatamento fra i vari responsabili e che alle chiamate di qualsiasi ora siamo in grado di rispondere PRESENTE in tempo brevissimo. Ognuno sa che cosa fare e soprattutto lo spirito positivo fa sì che piccoli o grandi inconvenienti siano superati con entusiasmo e senso del dovere. Ciò facilita molto il mio compito di coordinamento».



UNA DELICATA MISSIONE INTERNAZIONALE

# IL 7° ALPINI IN AFGHANISTAN CON ONORE



NELLE FOTO:

Gli alpini del 7° in operazione di pattugliamento nel territorio afgano posto sotto il loro controllo

Due nostri militari controllano il territorio circostante

Il maggiore Massimo Iuliano (primo a destra), comandante del 2° Battle Group su base 7° Alpini, con il generale Gianfranco Rossi



Reparti di stanza alla caserma "Salsa-D'Angelo" sono attualmente impegnati in una delicata missione in Afghanistan. Ci è sembrato utile pubblicare in queste pagine alcune informazioni riguardanti la missione rispondendo così anche a frequenti domande dei nostri soci e lettori che vogliono conoscere che cosa sta facendo il "loro" e "nostro" 7° Reggimento Alpini.

Come informa il capitano Antonio Bernardo, responsabile della comunicazione del nostro contingente in Afghanistan, il pacchetto iniziale del 7° Reggimento Alpini di Belluno della Brigata Alpina "Julia" è giunto ad Herat agli inizi dello scorso gennaio per costituire il secondo Battle Group del Regional Command West che è operativo nella provincia di Farah con il compito di supportare le forze di sicurezza nazionali afgane nella condotta di operazioni militari tese al mantenimento della sicurezza in quella difficile zona nell'area sud della Regione ovest dell'Afghanistan.

Come si ricorderà gli Alpini del 7° Reggimento hanno già operato a Kabul nel 2007 nell'ambito della missione Isaf e nel 2008 sono stati schierati in Kosovo come forze di riserva della Nato.

## LE CARATTERISTICHE DELLA MISSIONE

L'ossatura del Comando multinazionale ed interforze di RC-W (Regional Command West) è su base Brigata Alpina "Julia" sotto la guida del Generale di Brigata Paolo Serra a partire dal 10 ottobre 2008. I militari italiani che operano nella Regione Ovest dell'Afghanistan, un'area estesa quanto tutta l'Italia del nord (550Km x 450Km), sono circa 1700 ai quali si sommano altrettanti militari di 12 Nazioni.

Il compito della missione si sviluppa lungo le tre direzioni indicate dalla strategia dell'approccio comprensivo: Sicurezza, Ricostruzione, Governabilità.

La *Sicurezza* si sviluppa mediante attività prettamente militari a sostegno delle Forze di sicurezza nazionali afgane; la *Ricostruzione* grazie all'impegno congiunto di Ministero della Dife-

sa e Ministero degli Affari Esteri attraverso l'opera svolta dagli Alpini del Provincial Reconstruction Team (PRT) assieme ai funzionari del MAE (Ministero Affari Esteri) e della Cooperazione Italiana; la *Governabilità* nel favorire il processo democratico delle elezioni presidenziali e l'estensione dell'attività delle istituzioni governative dalla capitale fino alle Regioni più remote.

## GLI ASSETTI OPERATIVI

Il Regional Command West dispone di molti assetti:

- Il **BATTLE GROUP** è l'assetto operativo terrestre di RC-W, su base Battaglione Alpini "Tolmezzo" dell'8° Reggimento, comandato dal ten. col. Paolo Radizza. Il Battaglione multinazionale è costituito da quattro compagnie: "La Bella" e "La Potente" dell'8° Rgt. Alpini, "I Lupi" del 1° Rgt. Bersaglieri di Cosenza, la "Oroel" delle Truppe da montagna spagnole.

Il Battle Group ha il compito di supportare le Forze di sicurezza nazionali afgane nella condotta di operazioni militari tese al mantenimento della sicurezza sia nella zona di Herat sia nelle aree remote della Regione Ovest dell'Afghanistan: una a nord a Bala Morghab nella Provincia di Baghdis, altre due a sud, una a Shouz al confine con la Provincia di Farah, ed un'altra a Farah.

- Il 2° **BATTLE GROUP** completamente italiano, su base 7° Rgt. Alpini della "Julia" al comando del Magg. Massimo Iuliano, si articola in una Compagnia operativa con Jtac (Joint Tactical Air Controller), Eod (Esplosive Ordnance Disposal) ed assetto medico, in una componente logistica, in un assetto di cinofili di Grosseto, in un nucleo Iedd (Improvised Explosive Device Disposal) ed in una componente delle Trasmissioni. La nuova articolazione consentirà all'unità operativa di RC-W di provvedere autonomamente a tutte le esigenze logistiche, dal vettovagliamento, ai rifornimenti di carburante e nell'allestimento di un'officina per l'assistenza tecnica ai mezzi di trasporto.



• Il **PRT (Provincial Reconstruction Team)** è un assetto, su base 8° Rgt. Alpini della "Julia" comandato dal Col. Luca Covelli, che ha il compito di sostenere il processo di ricostruzione congiuntamente ad una componente civile rappresentata dal Consigliere del Ministero affari esteri.

Entrambe le componenti sono finanziate dai rispettivi Ministeri di dipendenza (Difesa per la componente militare e Affari esteri per la componente civile) ricevendo un budget finanziario superiore ai 5.000.000 euro l'anno. La componente militare ha come pedina operativa la Cooperazione civile militare (Cimic) che si occupa dello sviluppo di "quick impact project" (scuole, poliambulatori, ponti, strade, fognature, centri di rieducazione, stazioni di Polizia, pozzi, donazioni varie, etc.). Il PRT nel 2008 ha completato oltre 50 progetti.

La componente civile, che si occupa di progetti a lungo termine, ha come pedina operativa la Cooperazione italiana del Ministero affari esteri.

Le due componenti lavorano insieme a favore della *Ricostruzione*, incentivando l'occupazione locale (i progetti vengono materialmente realizzati da ditte afghane), lo sviluppo economico dell'area e la fiducia verso le istituzioni politiche locali e gli "elders" (anziani dei villaggi).

• **ITALFOR** è la componente nazionale interforze comandata dal Col. Francesco Crocitto che si occupa della gestione degli aspetti gestionali e logistici di carattere strettamente nazionale.

• Lo **JATF (Joint Air Task Force)** è un assetto interforze comandato dal Col. Francesco Vestito dell'Aeronautica, che gestisce tutti i velivoli aerei sia ad ala fissa sia ad ala rotante dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina Militare come, ad esempio, i notissimi aerei Tornado ed elicotteri Mangusta.

• L'**OMLT (Italian Operational Mentoring Liason Team)** è un assetto su base truppe alpine comandato dal Col. Ignazio Gamba e costituito da ufficiali e sottufficiali impegnati ad addestrare i militari dell'esercito afghano.

• Il **FSB (Forward Support Base)** è un'unità multinazionale su base aeronautica, a guida spagnola, che si occupa di tutte le esigenze relative alla gestione aeroportuale compresa la sicurezza della base che viene garantita da una Compagnia multinazionale di Force Protection (Fucilieri dell'aria italiani, gli sloveni ed una Compagnia albanese).

• La **MP (Military Police)** è un nucleo di Carabinieri comandato dal Magg. Luca Volpi che assolve al compito di polizia militare. Ad Adraskan operano i Carabinieri, guidati dal Col. Antonio Frassinetto, che addestrano le forze dell'Ankop, nuova formazione della polizia afghana.

• La **Task Force "GRIFO"** è un assetto della Guardia di Finanza, comandato dal ten. col. Alessandro Morelli, che ha il compito di supportare la formazione della Polizia di frontiera afghana.

All'interno della base di Herat ci sono due centri sanitari: il **ROLE 1**, a livello pronto soc-

LA COLLETTA 2008 HA CHIUSO CON SUCCESSO

## Al Banco Alimentare concreto aiuto organizzativo degli alpini della Sezione

**A** parlare eloquentemente sono ancora una volta i numeri. L'edizione dello scorso 29 novembre della colletta per il Banco Alimentare ha messo in moto notevoli forze del volontariato e ha prodotto un risultato quantitativo di tutto rispetto che vale la pena di esaminare qui di seguito.

Complessivamente sul territorio nazionale sono state raccolte 8.970 tonnellate di derrate alimentari delle quali 465 nel Veneto. In provincia di Belluno sono stati raccolti 786 quintali (26 in più rispetto al 2007) dei quali 182 sono stati il frutto del lavoro dei volontari della nostra Sezione che hanno operato in 24 punti vendita dislocati su tutto il territorio di nostra competenza.

Questi i gruppi interessati: Mel, Trichiana, Bribano-Longano, Agordo, La Valle Agordina, Cencenighe, Caviola-Cime d'Auta, Alleghe, Sedico-Bribano-Roe, Bolzano-Tisoi S-ciara, Salce, Cavarzano-Oltrardo, Belluno città, Castionese, Ponte nelle Alpi-Soverzene, gruppi dell'Alpago, Longarone, Sospirolo, Sois, Mas 33.

È opportuno ricordare che in provincia di Belluno gli enti beneficiari di tale raccolta sono 33 per un totale di 3.166 assistiti. In tutta Italia (dati 2006) gli enti sono più di 8.000 e gli assistiti sono oltre 1.360.000.

Va rilevato che la Rete Banco Alimentare per statuto raccoglie gratuitamente tutti quei prodotti alimentari perfettamente commestibili che, per varie ragioni di mercato, non possono più essere commercializzati e avendo perso il loro valore economico sono destinati alla distruzione.

La colletta del Banco Alimentare contribuisce con il 15,1% alla formazione del pacchetto prodotti che vengono distribuiti, mentre il resto è così ripartito: Unione europea 61,1%, Industria 20,2%, grande distribuzione organizzata 3,2%, ristorazione 0,4%. Confrontando questi numeri balza evidente all'occhio che l'apporto del volontariato, attraverso la colletta nei supermercati, ha una notevole incidenza e supera di gran lunga altre realtà che, a dire il vero, potrebbero dimostrare un po' di generosità in più.

Anche in questo campo gli alpini e la popolazione bellunesi hanno fatto la loro parte sino in fondo per venire incontro a bisogni primari di chi è in condizioni di indigenza.



corso ed infermeria, che è a guida italiana, ed il **ROLE 2**, a livello ospedale con sala operatoria, che invece è a guida spagnola, entrambi svolgono giornaliere attività di supporto sanitario anche a favore della popolazione.

Le attività del contingente sono continuative e vengono svolte all'esterno della base sempre a contatto con la popolazione, dalla quale il nostro contingente riceve ogni giorno concreti segni di gratitudine e riconoscenza come, ad esempio, la cittadinanza onoraria dalla città di Herat.

Alpini impegnati nella colletta per il Banco Alimentare in un supermercato

## Cavarzano-Oltrardo

Una splendida domenica di sole ha fatto da cornice alla 44ma festa di primavera del Gruppo nello spiazzo antistante la sede di villa Montalban.

Notevole la presenza di rappresentanze con labaro e gagliardetti di parecchi gruppi Ana e di associazioni combattentistiche e d'arma che hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera



L'intervento del sindaco Antonio Prade alla consegna del Premio Bontà indetto dal Gruppo Cavarzano-Oltrardo

dopo che le varie delegazioni erano colà confluite a seguito della deposizione di omaggi floreali ai monumenti ai caduti delle varie frazioni dell'Oltrardo.

È seguita la celebrazione della messa nel capannone adiacente e all'omelia il parroco di Sargnano don Ezio Del Favero, riferendosi alle letture del giorno, ha definito gli alpini portato-

ri di una luce che rischiarò il cammino della vita grazie alla loro conclamata disponibilità e generosità.

Dopo il rito religioso è intervenuto il capogruppo Giuseppe Piazza che ha portato il saluto degli iscritti e ha sottolineato in breve le attività del gruppo negli ultimi mesi. Ha fatto seguito la cerimonia per la consegna del premio "Bontà 2009" agli alunni della scuola primaria "Luigi Dal Pont" di Quartier Cadore che hanno risposto con la lettura di una simpatica poesia e il ringraziamento espresso dalla dirigente scolastica del circolo didattico dottoressa Renata Dal Farra.

Sono poi intervenuti il sindaco avv. Antonio Prade (presenti anche il presidente del Consiglio comunale di Belluno Oreste Cugnach e vari consiglieri), la vice presidente della Provincia avv. Claudia Bettiol e il senatore Maurizio Fistarol, ciascuno per elogiare l'operato degli alpini e la loro opera volta a promuovere i migliori valori del vivere civile e della democrazia, specialmente nei confronti delle generazioni più giovani.

La cerimonia è stata conclusa dal presidente sezionale Arrigo Cadore che ha rimarcato il valore dell'impegno civile a tutto tondo sempre professato e messo in pratica dagli iscritti all'Associazione nazionale alpini: «Un patrimonio di valori e di risorse umane che non faremo mai mancare alla collettività e che vogliamo continuare a trasmettere ai più giovani per avviarli verso un mondo migliore e ricco di speranze di cui hanno pieno diritto».

## Un affettuoso e amichevole ricordo

## Walter De Rigo, vero amico degli alpini

Nelle settimane scorse è scomparso il noto industriale Walter De Rigo, già senatore della Repubblica. Pubblichiamo un suo ricordo, a firma del generale Angelo Baraldo, nel quale è contenuto un significativo accenno a quanto fatto dallo scomparso per il futuro delle truppe alpine in provincia di Belluno.

Carissimo Walter, ci hai improvvisamente lasciati e mi associo al grande lutto della famiglia per questa seconda grave perdita. Coetaneo, ma specialmente Amico, condivido pienamente quanto gli organi d'informazione hanno scritto ed espresso su di Te. Ho voluto partecipare al saluto finale a Cortina d'Ampezzo ed ero veramente emozionato sia per l'evento, sia per le parole del sacerdote celebrante che per le espressioni di tanti amici.

Vorrei aggiungere, ai tanti autorevoli e concordi interventi, un fatto molto importante per la nostra Sezione e che Tu, nella veste di parlamentare, hai saputo



portare brillantemente a termine a favore degli Alpini e dell'intera collettività bellunese.

Avendo il sottoscritto saputo, alla fine del 2002, che gli Alpini di Feltre stavano per essere trasferiti in una moderna e capiente struttura in Friuli (la caserma Zannettelli non era più idonea alle nuove esigenze), in forma molto riservata interessai Te e altre due influenti personalità dell'epoca affinché gli Alpini non venissero cancellati dal Bellunese e dal Veneto. A tale scopo indicai la soluzione delle caserme Salsa e D'Angelo in Belluno, anche perché vicine al poligono militare sotterraneo della caserma Piave.

Con particolare sensibilità, con carparietà, con spiccata intelligenza, fosti proprio Tu ad intraprendere iniziative molto riservate e contribuisti in modo decisivo alla soluzione prospettata: i risultati sono noti e sotto gli occhi di tutti!

Era un obiettivo quasi impossibile da raggiungere, ma il Tuo modo intelligente di agire fece sì che fosse portato a casa un risultato vincente, al contrario di quanto era avvenuto qualche anno prima con lo scioglimento della Brigata Cadore...!

Gli Alpini bellunesi Ti sono riconoscenti. Grazie, Walter, e arrivederci.

Il socio Ana  
Angelo Baraldo



## Bolzano-Tisoi "S'ciara"

Il socio Emilio Nai, classe 1913, è deceduto nello scorso mese di dicembre lasciando il ricordo di un vecchio combattente molto attaccato agli ideali dell'Associazione nazionale alpini.

Ai funerali vi è stata una grande partecipazione popolare con in testa, oltre ai numerosi alpini del nostro Gruppo, anche diverse rappresentanze di altri Gruppi.

Il feretro è stato trasportato a spalle dai volontari della protezione civile che hanno costituito il picchetto d'onore durante la celebrazione della messa. La "Preghiera dell'alpino" è stata letta dal presidente sezionale Arrigo Cadore, mentre il segretario Renato Bogo ha eseguito alla tromba le note del "Silenzio".

I familiari di Emilio Nai, profondamente commossi, hanno voluto esternare un pubblico ringraziamento per l'affettuosa presenza degli alpini che desiderano ripetere anche da queste colonne nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente.



## Bribano-Longano



Un intero Gruppo alpino piange il suo capogruppo.

Giorgio Piccoli, prima consigliere del Gruppo Alpini Bribano-Longano formatosi vent'anni fa, e poi capogruppo dello stesso per dieci anni, era noto nell'ambiente per il suo carisma e il suo orgoglio di appartenenza al sodalizio che presiedeva.

Persona cardine di molte manifestazioni, era membro del Nucleo di Protezione Civile Ana di Sedico, con la divisa del quale ha partecipato a diverse missioni umanitarie avendo modo di prestare il suo volontariato anche in molte altre occasioni. Fino allo scorso luglio era pure attivo nelle cucine della "Sagra dei Per" di Bribano prima che la malattia lo colpisse.

Chi ha avuto modo di conoscerlo sicuramente ha avuto l'opportunità di apprezzare il suo fare scherzoso che sapeva divertire, ma anche concretizzare le occasioni di incontro fra i gruppi e le persone per dar vita a momenti di convivialità e soprattutto di volontariato e solidarietà. Indelebile il segno che ci ha lasciato e che è stato dimostrato dai numerosi partecipanti alle esequie nonostante la pioggia battente.

Toccanti sono state le parole del parroco don Cesare Larese e del presidente sezionale Arrigo Cadore che ha voluto ricordare l'impegno del compianto per l'Associazione e ringraziare i familiari per quello che il loro caro ha dato a tutti noi.

Gli Alpini di Bribano e Longano vogliono ringraziare, da queste colonne, tutti coloro i quali hanno voluto ricordare Giorgio e unirsi al dolore della famiglia nella speranza che sia andato avanti con quel sorriso che sempre lo ha contraddistinto quando era alla guida dei "suoi" alpini.

Fabrizio Tamburlin

## Trichiana

Quest'anno la consueta "Serata rievocativa" è stata celebrata il 3 novembre in concomitanza con la cerimonia per ricordare il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale.

Dapprima si è formato un corteo con fiaccolata che si è snodato per le vie del centro fino al monumento ai caduti ove è stato deposto un mazzo di fiori, è stato acceso il "lume del ricordo" e sono state lette la Preghiera del Soldato Caduto e dell'Alpino, nonché il messaggio del presidente nazionale Ana Corrado Perona.

Successivamente nella sala parrocchiale San Felice si è tenuta una significativa rievocazione storica della Grande Guerra su testi elaborati dal Centro studi nazionale dell'Ana e implementati da Dino Bridda, direttore di "In marcia", nonché conduttore della serata.

Con il titolo "Storie di guerra-Lettere dal fronte" sullo schermo si sono succedute immagini del 1915-18, mentre Loris Santomaso e Chiara Dal Pont davano lettura di passi struggenti di lettere scritte sia dal fronte da parte dei soldati, sia dai familiari a casa. È stato uno spettacolo molto struggente e toccante che ha messo in risalto gli aspetti umani e individuali di chi fu protagonista, ma più spesso vittima, di quella grande tragedia.



Mario Cesca legge la Preghiera dell'alpino davanti al monumento ai caduti di Trichiana



ALPINI LAVALLESI E PEPPINO PRISCO

## All'adunata con... colori diversi!

Echi di adunate del passato. Qui siamo a Reggio Emilia nel 1997 ove tre alpini di La Valle Agordina incontrarono l'avv. Peppino Prisco, noto reduce di Russia e simpatica figura di vecchio alpino nonché di sportivo pro-

fondamente attaccato ai colori nerazzurri dell'Inter, squadra della quale fu vice presidente per molti anni.

Particolare curioso è dato dal fatto che solo Albino Da Roit, del gruppo "Lanzo" del 6° artiglieria da montagna (il

primo da destra), era della sua stessa fede calcistica. Gli altri due sono uno juventino e un milanista, ovvero Pier Giuseppe De Cassai, A.c.s. alla scuola militare alpina di Aosta, e Eugenio Da Roit della 35ª compagnia a Cuneo.

## Ponte nelle Alpi - Soverzene

La 49ª assemblea è iniziata il 13 dicembre 2008 con la relazione morale e finanziaria del capogruppo cav. Cesare Poncato che, dopo il ricordo dei soci scomparsi di recente - i reduci dell'ultima guerra Luigi Faneo, Giuseppe Angelo Piai, Giovanni Bernardi e il socio aggregato Fernando Molin -, ha illustrato l'attività svolta nel 2008. Ha ricordato in sintesi che per la Casa di riposo di Ponte nelle Alpi sono state effettuate oltre 200 ore di lavoro per pulizie dei giardini con 57 presenze di volontari; per collaborazione alle attività di vari enti e associazioni sono state effettuate oltre 1.300 ore con oltre 200 presenze di volontari; per la protezione civile sono stati effettuati 11 interventi, per oltre 700 ore, con 275 presenze di volontari.

Rilevanti spese per sostituire la copertura del tetto della sede, eliminando le lastre di eternit/amianto, altre manutenzioni e la messa a norma di impianti, hanno comunque fatto chiudere il conto economico in positivo, grazie anche al precedente attivo, all'entrata della manifestazione al Pus e a contributi vari.

Per il 2009, oltre alla tradizionale attività, si dovrà affiancare il Comune che, grazie alla richiesta del Gruppo, elaborata dal geologo Giuseppe De Biasi e dallo studio tecnico dell'ing. Rudi De Battista, ha ricevuto dalla Regione Veneto un congruo contributo per la ristrutturazione di sede e magazzino della Protezione Civile per una spesa totale di 180.000 euro.

Nella stessa seduta è stato rinnovato il consiglio direttivo per il triennio 2009-2011: sono stati riconfermati il capogruppo Cesare Poncato e tutti i consiglieri candidati ai quali si sono aggiunti quattro nuovi consiglieri: Adolfo Dal Pont, Nedelio De Col, Luigi De Pra e Denis Manzotti.

L'assemblea è ripresa il 6 gennaio 2009 con la visita al cimitero in ricordo dei capigruppo e dei soci scomparsi. La cerimonia religiosa si è svolta a Losego, che i frazionisti avevano adobbato con tricolori alle finestre. Qui le numerose penne nere, giunte anche da fuori comune, sono state accolte calorosamente con brulé e dolci. Il parroco don Natale Trevisan ha celebrato la messa in ricordo dei caduti ed è seguito il corteo che, formato dal corpo musicale "Arrigo Boito", dai labari delle associazioni ospiti, dal vessillo e gagliardetti degli Alpini e dalle autorità presenti, si è recato alla piazzetta dove era stato innalzato un pennone con il tricolore ed esposta una fotografia dei caduti e reduci della Grande Guerra. Sono stati così resi gli onori con la deposizione di una corona d'alloro.



Il capogruppo Poncato ha salutato gli intervenuti e tutti i militari oggi impegnati in missioni di pace, ha sottolineato il significato morale della cerimonia celebrata in un contesto paesaggistico bellissimo offerto dallo straordinario scenario alpino di Val Belluna, Schiara, Gusele, Serva, Marmarole, Dolada e monti dell'Alpago. I sindaci di Soverzene e Ponte nelle Alpi, Alessandro Savi e Fulvio De Pasqual, e il presidente della Sezione Ana di Belluno Arrigo Cadore hanno poi elogiato l'impegno degli alpini soprattutto nelle attività sociali di ogni tempo. La giornata si è conclusa con il rancio sociale, servito dalle stelle alpine, nei locali dell'azienda dei F.lli De Pra.

La soddisfazione del consiglio direttivo e di chi collabora per la buona riuscita di una manifestazione è proporzionata alla partecipazione e anche quest'anno moltissimi sono stati familiari e amici che hanno trascorso con gli Alpini una bella giornata di auspicio per un buon 2009.

Un momento della partecipata assemblea del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene

A DESTRA: le autorità rendono omaggio al monumento ai caduti di Spert d'Alpago

## Puos d'Alpago

Il 3 novembre scorso anche il gruppo Ana di Puos d'Alpago ha fatto la sua parte per quanto riguardava la celebrazione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale.

I partecipanti si sono radunati in piazza Luciani ove, alle 19.30 come nel resto d'Italia, è iniziata la cerimonia in ricordo dei caduti della Grande Guerra.

Davanti al monumento ai caduti sono stati deposti una fiaccola e un vaso di fiori, simboli della memoria e della riconoscenza, ovvero luce, calore e colore per significare un legame profondo tra le generazioni che non deve spezzarsi mai, pena il disfacimento dei valori morali che stanno alla base del vivere civile e delle nostre comunità.

Alla cerimonia sulla piazza di Puos erano presenti, oltre alla delegazione degli alpini, anche quelle dei carabinieri e dei bersaglieri in congedo delle locali sezioni delle rispettive associazioni d'arma.



L'omaggio degli alpini di Puos d'Alpago nella sera del 3 novembre

A DESTRA: foto ricordo con il sindaco di Canale d'Agordo Rinaldo De Rocco, il capogruppo Luciano Crepez, il parroco don Mariano Baldovin e il missionario don Natale Fabris



## Spert-Cansiglio

Martedì 6 gennaio si è tenuta la festa del Gruppo Spert/Cansiglio, appuntamento atteso in paese dopo l'insediamento del nuovo capogruppo Fortunato Calvi, rientrato dalla Germania, il quale ha saputo riorganizzare e compattare gli iscritti in un solido sodalizio: lo dimostrano le molte attività svolte e portate a termine dal Gruppo nel 2008.



La nuova impronta data al Gruppo è stata ben ricompensata dalla massiccia presenza di alpini e cittadini di Spert, di rappresentanze di tutti i gruppi Ana dell'Alpago, di vari gruppi Ana del Trevigiano, di delegazioni di associazioni di combattenti e reduci, Paracadutisti, Bersaglieri, Marinai, Carabinieri e Associazione Caduti e Dispersi di Guerra. Erano inoltre presenti l'assessore regionale Oscar De Bona,

il presidente della Provincia di Belluno Sergio Reolon, il comandante dei carabinieri dell'Alpago, il presidente della Comunità montana dell'Alpago Alberto Peterle, il sindaco di Farra d'Alpago Floriano De Pra con il gonfalone e la locale banda musicale. In rappresentanza del Consiglio direttivo sezionale Ana di Belluno hanno partecipato all'incontro il vicepresidente vicario Angelo Dal Borgo, il consigliere responsabile del sito belluno ana.it e della commissione informatica Tiziano Costa e Umberto Soccà della commissione modifica regolamento sezionale, commissione informatica e portale internet.

La cerimonia si è svolta con il ritrovo presso la locale sede alpina dove sono stati offerti un caldo ristoro e un piccolo spuntino in attesa della sfilata per le vie del paese. Successivamente il parroco alpino don Gianni Trevisan ha celebrato la messa e nell'omelia ancora una volta ha lodato gli alpini per il contributo che danno alla comunità. Dopo la cerimonia religiosa la giornata è proseguita con l'alzabandiera, la deposizione della corona ai caduti e i saluti delle autorità.

Il pranzo sociale è stato servito in un ristorante locale ove è stato premiato, con una riproduzione in miniatura d'oro di un cappello alpino, l'ottantenne Graziano Azzalini per il contributo e l'opera che ha saputo dare in tanti anni di vita associativa al Gruppo.

Cerimonia e festa ben organizzate, riuscite alla perfezione: un grazie a Fortunato Calvi e ai suoi collaboratori alpini è stato espresso da tutti i partecipanti.

*Gigistrop*

## Canale d'Agordo

Una semplice cerimonia si è tenuta nella sede del Gruppo di Canale d'Agordo durante la quale il capogruppo Luciano Crepez ha consegnato nelle mani di don Natale Fabris, missionario in terra paraguayana, un contributo a sostegno della sua attività pastorale.

Il religioso è infatti rientrato al paese di origine per un breve periodo di riposo, in occasione delle festività natalizie 2008 ed in tale occasione ha incontrato gli Alpini alla presenza del sindaco Rinaldo De Rocco (già consigliere sezionale) e del parroco don Mariano Baldovin.

In un clima familiare don Natale ha descritto alcuni aspetti della vita della gente della sua missione, soffermandosi piacevolmente con i consiglieri del Gruppo e gli altri convenuti.

*Fabrizio Della Giacoma*



## Agordo



A destra il neo capogruppo di Agordo Attilio Santomaso all'apertura dei Giochi invernali Alpe-Adria

Lunedì 19 gennaio Piazza Libertà ad Agordo ha accolto festosamente l'apertura dei Giochi invernali Alpe Adria 2009.

Per il nostro neo Capogruppo Attilio Santomaso e Giovanni Roldo, nuovo responsabile del nucleo Protezione Civile, il battesimo è stato di quelli con i "flocchi", anche di neve.

La buona organizzazione di Santomaso è riuscita a schierare una quarantina di volontari che hanno supportato l'Amministrazione comunale di Agordo nel preparare e portare a termine la manifestazione.

Il montaggio del tendone, la preparazione della cucina, l'allestimento con transenne e materiale occorrente della piazza, l'assistenza in vari punti del percorso durante la sfilata e il servizio d'ordine sono stati i compiti assolti con efficacia dai volontari.

Sotto il tendone, appositamente montato nel cortile della scuola elementare, hanno potuto cenare a fine serata oltre duecento fra atleti, componenti della fanfara della Brigata Julia e personale in servizio. Anche in questo caso il servizio predisposto dagli alpini è stato molto apprezzato.

\* \* \*

Sabato 14 febbraio, in collaborazione con la Biblioteca-Archivio storico dell'Arcidiaconale, la sala Luciani ha ospitato un incontro di presentazione del libro "La valanga di Selvapiana" di Italo Zandonella Callegghè. La serata, organizzata dal nostro Gruppo, è stata condotta da Dino Bridda, direttore di "In marcia", alla presenza dell'autore che ha offerto ai presenti anche la visione di due importanti filmati storici riguardanti alcuni momenti della guerra sulle nostre montagne durante il periodo 1915-18.

La lettura di vari passi del libro, con la voce di Loris Santomaso, è stata sottolineata dalla colonna sonora dal vivo eseguita alla fisarmonica da Damiano Soppelsa e Franco Colleselli.

È stato un bell'incontro che ha fatto conoscere ai partecipanti tanti aspetti inediti della guerra in montagna in condizioni disumane e contro l'insidia, non solo dell'avversario al di là della trincea, ma anche del "generale inverno" che mietè molte vittime in entrambi gli schieramenti.

## Caviola "Cime d'Auta"

Neve e ghiaccio non sono certamente elementi inconsueti nella stagione invernale nella nostra provincia. Ma la frequenza e l'entità delle precipitazioni hanno fatto certamente di questo inverno uno dei più disagiati degli ultimi trent'anni.

La generazione dei più anziani ricorderà certamente come abituali, un tempo, nevicate che oggi non esitiamo a definire eccezionali. Si sa, i tempi sono cambiati, il clima è profondamente

Anche nella zona di Caviola è caduta molta neve e gli alpini si sono dati da fare per sgomberarla



alterato, il paesaggio intorno a noi si è notevolmente modificato. Il nostro stesso stile di vita fa di noi una generazione radicalmente differente da quelle che ci hanno preceduto.

Una cosa però resta identica a sé stessa nel tempo, inalterabile ai mutevoli orientamenti della storia e dei cambiamenti: è lo spirito di solidarietà, il senso di servizio gratuito e incondizionato che ha sempre animato i nostri alpini. È proprio grazie a loro che, in molti comuni del nostro territorio, si è riusciti a fronteggiare e superare l'emergenza maltempo nei giorni di dicembre immediatamente precedenti il Natale.

Nel solo abitato di Caviola sono caduti oltre tre metri di neve in soli quindici giorni: perturbazioni continue e abbondanti sono state intervallate da drastici cali di temperatura.

In uno scenario di disarmante carenza di mezzi e di servizi il Gruppo Ana di Protezione civile "Caviola-Cime d'Auta" ha prestato un aiuto fondamentale ai pochi ma preziosi operai dei comuni di Falcade e Canale d'Agordo.

Per una decina di giorni, dall'11 al 19 dicembre, proprio in coincidenza delle precipitazioni più intense, Alpini e operai comunali si sono prodigati in campagne non-stop di spazzamento strade, sgombero piazzali per i mezzi pubblici, rimozione dei cumuli di neve per liberare spazio utile alla circolazione stradale e alla logistica, controllo del traffico.

Non disponendo di mezzi propri, il Gruppo Alpini di Protezione civile ha potuto usufruire dei soli mezzi comunali. Con turni di lavoro organizzati in modo da non interrompere mai l'intervento si è riusciti a contrastare efficacemente l'emergenza, scongiurando l'evoluzione della situazione verso stati di vera e propria calamità.

Il momento più critico si è vissuto quando è scattato l'allarme per una slavina che minacciava di colpire gli abitati di Ignaz e Somor. Il distacco di un enorme volume di neve sulla parte di versante più a ridosso delle case è iniziato la sera del 16 dicembre, ma già all'alba del 15 era scattato il piano di sorveglianza.

L'azione sinergica fra i nostri Alpini, gli operai comunali e il Soccorso Alpino, supportata dal monitoraggio in continuo del fenomeno da parte dell'Arpav, ha garantito l'attuazione di un piano di sicurezza a difesa dell'incolumità dei cittadini: il controllo, con un ponte radio, del passaggio sulla strada esposta alla slavina è stato quotidianamente assicurato sino alla sera precedente il cessato allarme del giorno 19.

L'azione degli Alpini è stata efficace e tempestiva in molti abitati della valle del Biois: oltre i già citati Caviola, Somor, Falcade, altri interventi si sono succeduti a Valt, Feder, Lagazon, Tegosa, Sappade, Colmean, Fregona, Canes, Marmolada e Molino. Ovunque, insieme agli Alpini, l'intera comunità si è prodigata in un lavoro silenzioso come la neve, duro come la montagna, che ci affratella.

## Falcade

Parlare di Natale in tempo primaverile sembra fuori luogo. Ma ciò non è stato possibile nel numero precedente, chiuso molto prima di Natale, perciò tocca al primo numero del nuovo anno ospitare brevi notizie dai gruppi che si sono distinti per alcune iniziative in paese durante il periodo natalizio.

È il caso del Gruppo di Falcade che ha allestito un bel presepio collocandolo addirittura dentro una gerla rovesciata. A tanta fantasia, poi, gli alpini falcadini hanno aggiunto il loro stemma costituito dallo sfondo delle Cime d'Auta sulle quali campeggiano tre penne nere conficcate in altrettante nappine tricolori.



Per completare il quadro, infine, gli alpini di Falcade hanno posizionato, dietro la penna con la nappina rossa, una lettera per il Bambinello del presepio recante un messaggio di pace tra tutti i popoli della Terra.

Un'immagine del bel presepio allestito dagli alpini di Falcade



## Livinallongo del Col di Lana

Poche settimane prima di Natale il Decano di Livinallongo mons. Alfredo Murer, vista la ricorrenza del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale, si è rivolto al Gruppo Alpini per allestire il Presepe. Potendo usufruire dello sfondo, preparato sempre per il presepe di qualche anno prima, e che raffigura il Col di Lana con la cappella e sullo sfondo i Setsass, abbiamo provato a "personalizzarlo" un po'.

In particolare abbiamo dato una caratteristica inedita alla capanna del bambino, fatta con residui bellici recuperati negli anni addietro sulle nostre montagne e saldati fra loro. Poi con del reticolato, sempre trovato in zona, intrecciandolo, siamo riusciti a formare un "90" per simboleggiare l'anniversario e per farlo risaltare attorcigliato con una fila di luci natalizie.

Dai commenti della gente si può dire che quanto è stato realizzato ha suscitato un notevole interesse nella popolazione e nei turisti.

\*\*\*

Dopo la prima forte nevicata di fine novembre e inizio dicembre, viste le difficoltà nelle quali gli enti preposti si erano trovati per raggiungere e liberare le frazioni più lontane del comune di Livinallongo, un manipolo di alpini del nostro Gruppo, di propria spontanea volontà, ha voluto aprire il sentiero che da Livinè raggiunge la frazione di Vallazza.

Qualcuno ricorderà che, qualche anno fa, sempre gli Alpini di Livinallongo si diedero da fare per restaurare la cappella che si trova in questa frazione ed è dedicata alla Madonna della Neve.

Dopo quattro ore di faticoso cammino i sei Alpini hanno raggiunto la frazione, ove risiedono tre persone anziane, tra le quali la signora Loretta Dorigo che nei mesi estivi accudisce la cappella.

Il giorno dopo, armati di motosega, hanno ultimato il lavoro per liberare il sentiero da piante cadute sotto il peso della neve e hanno raggiunto la casa del più distante dei tre abitanti.

Purtroppo tutto questo lavoro è giovato a poco, visto il susseguirsi delle copiose nevicate che questo inverno ci ha riservato.

\*\*\*

Come consuetudine oramai radicata, i Gruppi Alpini dell'Alto Agordino, dopo la messa della notte di Natale, offrono a chi gradisce brulé e the e raccolgono offerte per scopi mirati augurando liete festività.

Si è iniziato con il Centro Oncologico di Aviano, poi per "Casa Tua 1" e "Casa Tua 2" di Belluno, successivamente per le case di riposo di Livinallongo e Taibon e per le associazioni delle ambulanze di Val Biois, Rocca Pietore, Selva di Cadore, Alleghe e quest'anno per quella di Livinallongo.



Così sabato 14 febbraio, nella sede della Croce Bianca di Arabba, con le rappresentanze dei gruppi di Alleghe, Livinallongo, Selva di Cadore, Laste, Rocca Pietore, S. Tomaso, Cencenighe, Canale d'Agordo, Caviola e Falcade, è stato consegnato da parte del coordinatore, il consigliere sezionale Sergio Valente, un assegno di 2.800 euro al vicepresidente della Croce Bianca Paolo Delmonego. Il tutto alla presenza dell'assessore Ivan Petri e del consigliere Claudio Dariz per l'amministrazione comunale.

Un sentito ringraziamento va alle genti dell'Alto Agordino che hanno dimostrato grande sensibilità e generosità a favore dell'iniziativa degli Alpini.

Cerimonia di consegna del ricavato della notte di Natale alla Croce Bianca di Livinallongo

## Alleghe

Sotto la pioggia battente anche gli alpini di Alleghe, nella sera del 3 novembre u.s., hanno reso omaggio ai monumenti ai caduti per ricordare il 90° anniversario della fine della Grande Guerra in un territorio, come è quello dell'Alto Cordevole, che fu teatro di molti e sanguinosi eventi di quella lontana tragedia.

Molto suggestiva è stata la fiaccolata per le vie del paese ed emozionante il momento del saluto e del ricordo di tanti giovani che su quelle montagne sacrificarono la loro vita per l'adempimento del dovere.

Gli alpini di Alleghe si sono resi protagonisti anche di una bella iniziativa in occasione della festa di S. Nicolò che ha coinvolto gli alunni delle locali scuole materna ed elementare. Gli alpini hanno accompagnato per le vie del paese il simpatico santo portatore di doni che sono stati poi distribuiti ai bambini in un clima di autentica festa.

Ancora una volta gli alpini hanno saputo donare un sorriso ai più piccoli e far sentire loro l'affetto e la vicinanza degli uomini dalla penna nera per i quali le parole generosità, disponibilità e solidarietà sono parole d'ordine facili da pronunciare e consuete da mettere in pratica.



Al 74mi CAMPIONATI NAZIONALE ANA SCI DI FONDO

## A Padola un ricco bottino di medaglie

Ottimo 3° posto per la nostra sezione al 74° appuntamento con il Campionato nazionale Ana di sci di fondo, andato in scena a Padola di Comelico Superiore lo scorso 8 febbraio.

3° posto nella classifica per sezioni, 2° nella speciale classifica per sezioni per somma tempi (categoria assoluta - primo memorial "Giusto Snaidar") e due argenti: uno nella categoria Master A1 con Marco Gaiardo e uno tra i Master B2 con Elso Viel. Questo il bottino raccolto in Comelico.

Un po' di rammarico c'è perché i podi individuali sono solamente due e perché nessun titolo di categoria è arrivato, ma la prestazione complessiva offerta è stata di altissimo livello: basta scorrere la classifica per rendersi conto di quanti podi siano stati sfiorati.

Quella di Padola è stata un'edizione dei Tricolori (corsa in una giornata di neve e alla presenza del presidente nazionale Corrado Perona) che ha visto anche delle apprezzate novità: per la classifica assoluta hanno concorso non solo i Seniores, ma anche i Master A1 e A2 (e infatti il vincitore assoluto, Di Gregorio, è un Master A1); per quanto riguarda il chilometro-traggio, Seniores, Master A1 e Master A2 si sono confrontati sui 15 km, Master A3, Master A4 e Master B1 sui 10,5 km, come per il passato, per le altre categorie.

Di seguito le classifiche.

**Absoluta (Seniores, A1, A2) - 15 km:** 1. Alfio Di Gregorio (Vicenza) 36'54"9; 2. Luciano Fontana (Cadore) 38'43"; 3. Osvaldo Primus (Carnica) 39'25"9; 4. Stefano De Martin Pinter (Cadore) 39'45"8; 5. Marco Gaiardo (Belluno) 39'50"7. **Seniores (15 km):** 1. Osvaldo Primus (Carnica) 39'25"9; 42. Marco Viel (Belluno) 1h01'. **Master A1 (15 km):** 1. Alfio Di Gregorio (Vicenza) 36'54"9; 2. Marco Gaiardo (Belluno) 39'50"7; 7. Eudio De Col (Belluno) 41'25"8; 10. Martino Ploner (Belluno) 42'02"7; 20. Massimo De Menech (Belluno) 46'01"2; 23. Marzio Da Roit (Belluno) 34'745"2. **Master A2 (15 km):** 1. Luciano Fontana (Cadore) 38'43"; 6. Italo Refosco (Belluno) 43'30"3; 8. Toni Barp (Belluno) 44'14"5; 13. Alessandro Zasso (Belluno) 45'57"4; 18. Andrea Cordella (Belluno) 47'36"2. **Master A3 (10 km):** 1. Gianni Penasa (Trento) 25'45"9; 4. Ennio De Bona (Belluno) 29'41"; 12. Luigino Neszenzia (Belluno) 31'07"1. **Master A4 (10 km):** 1. Benedetto Carrara (Bergamo) 28'36"8; 4. Luigi Bruno Savio (Belluno) 30'11"8. **Master B1 (10 km):** 1. Battista Rossi (Belluno) 29'38"6; 4. Moreno Entilli (Belluno) 31'18"; 5. Ivo Andrich (Belluno) 31'27"7; 6. Claudio Peloso (Belluno) 32'16"3; 8. Giovanni Caldart (Belluno) 32'37"6. **Master B2 (5 km):** 1. Alfredo Pasini (Bergamo) 14'26"6; 2. Elso Viel (Belluno) 15'32"9; 5. Costantino Costantin (Belluno) 16'03"7. **Master B3 (5 km):** 1. Matteo Sonna (Trento) 16'07"4; 14. Luigino Da Roit (Bellu-

no) 21'03"1. **Master B4 (5 km):** 1. Egidio Spreafico (Lecco) 17'17"4. **Master B5 (5 km):** 1. Valentino Stella (Aosta) 19'03"3. **Master B6 (5 km):** 1. Gaetano Di Centa (Carnica) 23'48". **Sezioni:** 1. Cadore punti 2.141; 2. Bergamo 1.986; 3. Belluno 1.512. **Sezioni per somma tempi (categoria assoluta - primo memorial "Giusto Snaidar"):** 1. Cadore (Fontana, De Martin Pinter, De Monte) 2h00'16"9; 2. Belluno (Gaiardo, De Col, Ploner) 2h03'19"2; 3. Carnica (Primus, Romanin, Romanin) 2h05'46"7.



Magda Genuin del gruppo di Falcade sul gradino più alto del podio agli assoluti di fondo di Madonna di Campiglio

I LAVORI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

### Dalla nuova sede all'adunata di Latina

*Continuiamo la pubblicazione di alcune note riassuntive delle sedute dell'organo deliberativo di Sezione*

Nella seduta del 6 dicembre 2008 si affronta il tema della nuova sede anche in relazione alle proposte sul tappeto che offrono due soluzioni: una all'interno della stessa caserma Tasso e una nei locali di villa Patt adiacenti il Museo del 7°. Il Consiglio esamina entrambe le proposte addivenendo a larghissima maggioranza alla determinazione di procedere all'acquisizione dei locali della caserma Tasso in via Attilio Tissi, così come prospettato dall'Amministrazione comunale di Belluno che ne diverrà proprietaria non appena esperimenta la pratica con il Demanio.

In particolare, come evidenziato dal presidente Arrigo Cadore e dal vice presidente Giorgio Cassiadoro, il Comune di Belluno si impegna a cedere in comodato gratuito due mini appartamenti (ex Ufficio Leva) e alcuni garage. I locali necessitano di pochi lavori di adeguamento e sistemazione che verranno effettuati con le risorse umane e finanziarie della Sezione.

A seguire il Consiglio viene informato dei seguenti argomenti:

- raduno triveneto del 9 novembre: hanno partecipato 120 soci e 30 gagliardetti;
- colletta alimentare: il 23% dell'intera raccolta in provincia è stato effettuato dai volontari dei nostri gruppi;
- cerimonie 3 e 4 novembre: ben organizzate e partecipate da parte di molti gruppi;
- tradotta per Latina: la quota di partecipazione è di 140 euro tutto compreso;
- tema dell'adunata: gli striscioni dovranno riferirsi al tema "Dai ghiacciai alle paludi, con tenacia a difesa del dovere";

- calendario nazionale Ana 2009: una copia gratuita sarà data a tutti i gruppi;
- libro verde: ogni gruppo è sollecitato a comunicare le ore lavorate;
- casella di posta elettronica: ogni gruppo è stato dotato di nominativo e password e dovrà attivarsi quanto prima.

Nella seduta del 21 febbraio 2009 Ivo Gasperin riferisce del lavoro dei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve in varie località della provincia e di quello effettuato per la pulizia dei cortili interni delle caserme Fantuzzi e Tasso.

Viene poi data lettura, con successiva approvazione all'unanimità, del documento di bilancio 2008 dopo aver ascoltato anche la relazione dei revisori dei conti. Fra l'altro emerge la necessità di far sponsorizzare la squadra sportiva per dotarla di materiale idoneo.

Per il 3° raduno della Brigata Cadore il presidente riferisce del lavoro dell'apposito comitato e dei contatti con il Comune di Belluno e la Regione Veneto per l'organizzazione e la richiesta di contributo.

Successivamente il vice presidente Luigino Da Roit illustra le attività sportive e sottolinea i lusinghieri risultati raggiunti dai nostri atleti che si sono sempre piazzati con onore: ottimo il 3° posto della Sezione ai campionati di sci nordico di Padola di Comelico Superiore.

Per quanto attiene la tradotta per Latina viene comunicato che sarà composta da tre convogli ferroviari: si attendono le adesioni del Cadore e del Feltrino per il completamento del nostro convoglio.